

CLAUDIA PAPPATA'

Segretaria d'Aula e Vice Presidente Commissione Pari Opportunità

L'impegno in questa prima parte di consiliatura si è concentrato soprattutto sui temi dei diritti e delle pari opportunità attraverso un lavoro trasversale nelle commissioni di cui sono membro: Pari Opportunità, Scuola, Patrimonio e Politiche abitative, Cultura, Politiche giovanili e Lavoro.

Uno dei primi atti che abbiamo approvato in Assemblea Capitolina è stata la delibera per *l'Istituzione del Forum Cittadino sulle politiche in materia dei beni confiscati alla criminalità organizzata*, che oltre a promuovere la cultura dell'antimafia, si pone l'obiettivo di condividere con la comunità cittadina gli indirizzi per favorire il migliore riutilizzo, a fini sociali ed istituzionali, di beni confiscati alla criminalità organizzata. Il patrimonio pubblico è una risorsa sociale per il territorio da valorizzare attraverso la partecipazione dei cittadini per promuovere la coesione sociale, la crescita culturale e il bene comune, a tal fine abbiamo approvato anche il *"Regolamento sull'utilizzo dei beni immobili di Roma Capitale per finalità d'interesse generale"*.

Rendere Roma la Capitale dei diritti, accogliente, solidale e inclusiva è l'obiettivo con cui lavoriamo in commissione Pari Opportunità. Abbiamo promosso indirizzi e interventi contro ogni forma di discriminazione nei confronti della comunità LGBTQIA+, volti a favorire un pieno riconoscimento dei diritti, e riforme strutturali sul tema dell'emancipazione femminile e il contrasto alla violenza di genere. Abbiamo approvato indirizzi per istituire servizi in favore delle donne vittime di violenza in ogni municipio di Roma per incrementare la rete territoriale di accoglienza e delibere per ampliare la durata dell'affidamento dei servizi, in modo da garantire continuità e stabilità ai servizi e rispondere in maniera più efficace alle esigenze delle donne durante il percorso verso una vita autonoma e indipendente.

Abbiamo avviato un profondo lavoro di revisione di alcune procedure regolamentari al fine di contrastare le disuguaglianze e favorire una piena inclusione sociale. Rientrano tra questi il *"Nuovo Regolamento in materia di Servizio educativo per il diritto allo studio all'autonomia e all'inclusione scolastica degli alunni e delle alunne con disabilità"* e gli *"Indirizzi e principi quadro per un nuovo Piano di programmazione delle attività sulle dipendenze"*. Sono stata promotrice della delibera per la revisione del *Regolamento sul Garante dei diritti delle persone private della libertà personale*, una figura di promozione dei diritti che si muove nel contesto locale e svolge un ruolo da intermediario tra le realtà di privazione della libertà e la città, al fine di tutelare i diritti fondamentali in connessione con il territorio e le istituzioni, responsabili dirette dei percorsi di reinserimento sociale. Oltre ad ampliarne il ruolo, per rafforzarne l'autonomia e l'indipendenza abbiamo previsto l'elezione in Assemblea Capitolina del Garante, invece che la nomina diretta del Sindaco, recependo gli indirizzi che provenivano dalla rete nazionale dei garanti territoriali.

Abbiamo scelto di dotarci di nuovi strumenti di partecipazione come il Consiglio del Cibo per condividere con i cittadini, le associazioni, le imprese attive all'interno della filiera agro-alimentare, gli enti di formazione, una Food Policy che garantisca il più possibile il diritto al cibo.

Ho promosso due atti di indirizzo approvati dall'Assemblea Capitolina che hanno entrambi l'obiettivo di promuovere la coesione sociale attraverso lo sviluppo della comunità locale e la promozione della solidarietà: il primo per promuovere lo sviluppo della rete delle Banche del tempo, da valorizzare come risorsa per organizzare attività di promozione sociale, formazione e informazione; il secondo sul tema della donazione del sangue, proponendo la realizzazione di sale di donazione all'interno dei quartieri di Roma attraverso la messa a disposizione del patrimonio pubblico, al fine di avviare un'azione capillare per la

fidelizzazione del donatore e promuovere lo spirito di comunità, la coesione sociale, la cultura del dono.